



COMUNE DI GENOVA

INTERVENTO DI RICOLLOCAMENTO DELLE COOPERATIVE PESCATORI MULTEDO INTERFERENTI CON LA NUOVA FOCE DEL RIO MOLINASSI PRESSO IL SITO DI GENOVA-PRA'

nell'ambito del "PROGETTO DEFINITIVO DELLA NUOVA CALATA AD USO CANTIERISTICA NAVALE ALL'INTERNO DEL PORTO PETROLI DI GENOVA SESTRI PONENTE E DELLA SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO MOLINASSI"

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/2006

SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

PROGETTISTA INCARICATO DAL COMUNE DI GENOVA

SCALA:



Stantec S.p.A. Centro Direzionale Milano 2 - Palazzo Canova 20090 Segrate (Milano)
Tel. +39 02 94757240 Fax. +39 02 26924275
www.stantec.com

-

COMMESSA

4 5 5 0 3 3 0 7

FASE

TIPO DOC.

DISCIP.

GRUPPO

CONS.

REV

PROGETTAZIONE :

Rev.	Descrizione Emissione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	IL PROGETTISTA 
0	Prima Emissione	E. Bianchi M. De Pasquale	09/07/2021	P. Bacchi G. Lonardini	09/07/2021	G. Sembenelli	09/07/2021	

VERIFICATO :

VALIDATO : COMUNE DI GENOVA

IL RUP

Arch. R. Valcalda

ASSISTENTI AL RUP



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....	4
2.1.	Pianificazione e Programmazione Territoriale	4
2.1.1.	Piano Territoriale Regionale - PTR.....	4
2.1.2.	Piano di Tutela delle Acque - PTA.....	5
2.1.3.	Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero	11
2.1.4.	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - PTCP.....	13
2.1.5.	Piano Territoriale di Coordinamento della Costa – PTC della Costa	14
2.1.6.	Piani di Bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico - ambiti regionali n. 12 e 13 16	
2.1.7.	Piano Urbanistico Comunale - PUC.....	21
2.1.8.	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS	24
2.1.9.	Piano Regolatore Portuale - PRP	25
2.2.	Analisi del Regime Vincolistico e Aree Naturali Protette	26
2.2.1.	Beni culturali.....	26
2.2.2.	Beni paesaggistici	27
2.2.3.	Aree Naturali Protette (L. 394/91).....	29
2.2.4.	Rete Natura 2000, IBA e Zone Umide di Importanza Internazionale (convenzione di RAMSAR, 1971).....	31
2.2.5.	Classificazione sismica.....	33
2.2.6.	Vincolo idrogeologico	33
2.3.	Coerenza del Progetto con gli Strumenti di Pianificazione Analizzati.....	35

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sezione I - Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale del progetto denominato “**Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà**” da realizzare in un’area costiera in zona Prà a Genova (GE).

Scopo del Quadro Programmatico è quello di fornire, attraverso un’analisi dei principali strumenti di pianificazione disponibili aventi attinenza con il progetto, gli elementi conoscitivi necessari all’individuazione delle possibili relazioni del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1. Pianificazione e Programmazione Territoriale

2.1.1. Piano Territoriale Regionale - PTR

Con DGR n.110 del 18 febbraio 2020 la Giunta Regionale ha approvato il Documento preliminare del progetto di Piano Territoriale Regionale (PTR) e il relativo Rapporto Preliminare.

Il documento preliminare del nuovo PTR, in linea con le indicazioni della Legge Urbanistica Regionale, propone una visione strategica di lungo periodo di sviluppo del territorio ligure.

Al momento di redazione del presente Studio, secondo quanto indicato sul sito web della Regione la fase di scoping (pratica n.150), nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, si è conclusa il 31 giugno 2020.

Il nuovo PTR è costituito da 4 fascicoli composti in una forma innovativa di lettura: si tratta di tavole "pieghevoli", che utilizzano un linguaggio il più possibile non tecnico, aggiornato su temi quotidiani che toccano la vita dei liguri. Il primo fascicolo è di carattere generale, mentre i successivi approfondiscono i tre temi geografici chiave del Piano: entroterra, città e costa.

Ciascun fascicolo, per l'ambito territoriale di cui si occupa, è composto da:

- Quadro Descrittivo, che contiene la rappresentazione del territorio ligure, nonché delle dinamiche in atto al fine di cogliere l'identità e il ruolo nel contesto regionale e sovraregionale evidenziandone le situazioni di vulnerabilità e le potenzialità di sviluppo, ed in particolare:
 - a) Illustra i processi in atto sotto il profilo socio-economico, della domanda d'uso del suolo e delle trasformazioni del territorio al fine della definizione degli obiettivi di piano;
 - b) Fornisce dati analitici e di sintesi e strumenti operativi utilizzabili da parte degli enti locali per la redazione dei rispettivi strumenti di pianificazione e alimenta il sistema delle conoscenze.
- Documento degli Obiettivi, che indica l'insieme degli obiettivi da perseguire, con riferimento ai diversi contenuti del piano comprensivi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, esplicitandone le priorità ed i livelli di interazione;

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

- Quadro Strategico, che definisce gli indirizzi e le azioni finalizzati a conseguire gli obiettivi del Piano in coerenza con i principi di sostenibilità della legge urbanistica e con il rapporto ambientale.

Con riferimento ai tre ambiti territoriali (entroterra, città e costa) individuati dal PTR, le politiche guida del Piano sono incentrate su tre temi fondamentali:

- liberare l'entroterra: contrastare lo spopolamento dell'entroterra e favorire un ritorno alla terra in modo alternativo ed intelligente;
- ripensare le città: ripartire dalla città pubblica, infrastrutture e servizi, reti per la mobilità, verde, innovazione tecnologica;
- aver cura della costa: innalzare la resilienza e alleggerire l'assetto costiero, aggiungendo qualità e fruibilità.

In relazione al progetto in esame nel presente Studio, dall'esame dello "schema delle norme" illustrate nei fascicoli tematici del PTR, risulta che gli indirizzi specifici per la pianificazione costiera (articolo 10) non prevedono la localizzazione di nuovi porti turistici.

Gli ampliamenti dei porti turistici e degli impianti nautici minori esistenti, invece, sono consentiti laddove non comportino l'occupazione di tratti di costa naturale o destinati alla balneazione.

Pertanto, la realizzazione della nuova Area Pescatori non risulta in contrasto con le indicazioni del PTR, in quanto le attività in progetto prevedono la realizzazione di un nuovo pontile a servizio delle cooperative di pescatori in luogo di una attuale banchina esistente.

2.1.2. Piano di Tutela delle Acque - PTA

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) contiene l'insieme delle norme e misure per la gestione delle acque superficiali e sotterranee necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici. Il PTA, previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, è lo strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque. I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici introdotti dalla "Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE)".

Il territorio regionale ligure ricade per il versante padano nel Distretto Idrografico del fiume Po e per i restanti bacini nel Distretto dell'Appennino Settentrionale. I Piani di Gestione del Distretto Po e



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Appennino settentrionale ed il Piano di Tutela delle Acque regionale sono stati aggiornati alla fine del 2015 e definitivamente approvati ad inizio 2016, rispettivamente ai sensi degli articoli 117 e 121 della parte III del Dlgs n.152/06.

Il Primo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque 2016-2021 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 11 del 29 marzo 2016.

Nella Individuazione dei corpi idrici significativi del PTA, si specifica che la Regione Liguria, con D.G.R. 430/2009, ha provveduto alla tipizzazione e individuazione dei corpi idrici sul territorio regionale registrando:

- 186 corpi idrici per le acque interne – fiumi;
- 7 corpi idrici per le acque interne – laghi;
- 26 corpi idrici per le acque marine e costiere;
- 1 corpo idrico per le acque di transizione.

La geometria dei corpi idrici marino-costieri esclude le aree interne ai porti commerciali, che in base ai criteri tecnici di individuazione e tipizzazione sono stati considerati come pressioni esterne ai corpi idrici.

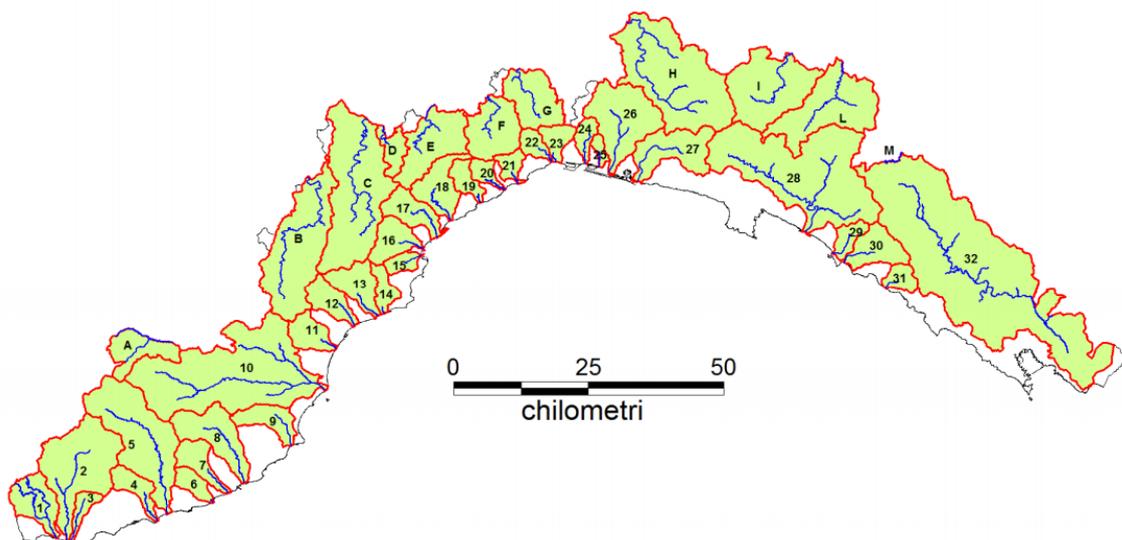


Figura 1: localizzazione di massima dei bacini e dei relativi corpi idrici



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

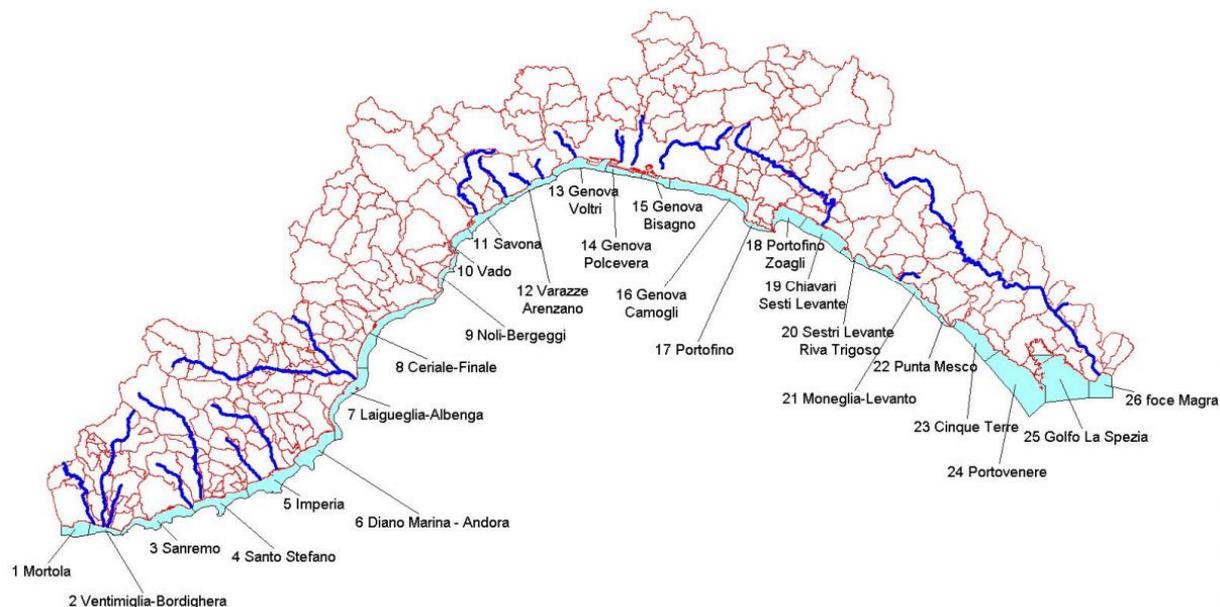


Figura 2: localizzazione di massima dei corpi idrici lungo la costa ligure

Dalle cartografie sopra riportate, emerge che l'area di progetto ricade nell'ambito del corpo idrico denominato Genova Voltri (codice 13), e risulta interessata dalla vicinanza dei corpi appartenenti ai bacini T. Varenna (cod.24) e T. Chiaravagna (cod. 25).

Nome	codice	codice tipizzazione	descrizione tipizzazione	naturalità
Genova Voltri	13	ACA3	acque costiere: rilievi montuosi/bassa stabilità	naturale

Codice bacino	nome bacino	superficie (Km quadrati)	numero corpi idrici
24	T. VARENNA	22,39	2
25	T. CHIARAVAGNA	11,06	1

Le Norme di Attuazione (NdA) del Piano, all'articolo 35 (Adempimenti finalizzati alla riduzione ed alla eliminazione dell'impatto di nuove opere di difesa dalle inondazioni sulla qualità dei corpi idrici) prevedono che "al fine di non influire negativamente sulla qualità dei corpi idrici la Giunta regionale individua, ferma restando l'applicazione delle direttive delle autorità di bacino ad in sinergia con gli obiettivi del d.lgs. 49/2010, criteri e modalità costruttive dalla opere di difesa dalle inondazioni e di sistemazione idrogeologica finalizzati ad escludere impatti negativi sulla qualità del corpo idrico interessato".

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Le NdA, in particolare, prevedono al comma 2 che i “*criteri e modalità di cui al comma 1 possono essere differenziati in funzione della tipologia dell’opera di difesa, distinguendo tra:*

- a) *Opere che incidono sulla regolazione della portata (scolmatori, deviatori);*
- b) *Opere che prevedono modifiche sostanziali alle sezioni di deflusso (risagomatura, asportazione di materiale);*
- c) *Opere trasversali (briglie, briglie selettive, soglie, traverse);*
- d) *Opere longitudinali (arginatura)”.*

Come anticipato in Sezione 0 (Introduzione), rientrano nella progettazione dell’Area Pescatori anche alcune opere di sistemazione del Rio San Michele relative a:

- costruzione di muri d’argine lungo il corso del Rio, a partire dalla zona attigua all’area di intervento a mare, e per un’estensione di circa 40 metri a monte, in entrambe le sponde,
- costruzione di una soglia di sbarramento presso il tratto terminale del Rio, finalizzata a trattenere i detriti portati a valle,
- esecuzione di un deviatore da realizzare con massi di scogliera presso la sponda destra, a valle della soglia di sbarramento, per il convogliamento dei detriti alluvionali portati a valle dal Rio.

Si ritiene che le opere in progetto non siano in contrasto con le indicazioni del PTA in quanto saranno finalizzate a garantire la sicurezza dei futuri utilizzatori e migliorare l’accessibilità all’area, e non comporteranno impatti negativi sulla qualità del corpo idrico interessato.

Per quanto riguarda i **corpi idrici sotterranei**, la Regione Liguria, con D.G.R. 1705/03 ha deliberato 16 corpi idrici sotterranei porosi significativi da sottoporre a monitoraggio ambientale, ai sensi del D.Lgs n. 152/1999. Successivamente, in base ai principi di classificazione per tipologie omogenee definiti a livello nazionale da APAT (ISPRA), riportati nel PTA, e sulla base delle indicazioni fornite da ARPAL, la Regione Liguria, con D.G.R. 1656/2011 ha identificato 19 nuovi acquiferi, per un totale complessivo di 36 acquiferi in sedimenti alluvionali porosi presenti sul territorio regionale.

Dall’esame delle successive figure che riportano uno stralcio della **Carta dei Corpi Idrici Sotterranei** non risultano interferenze con le aree interessate dal progetto e i corpi idrici sotterranei. Pertanto, si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PTA.

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

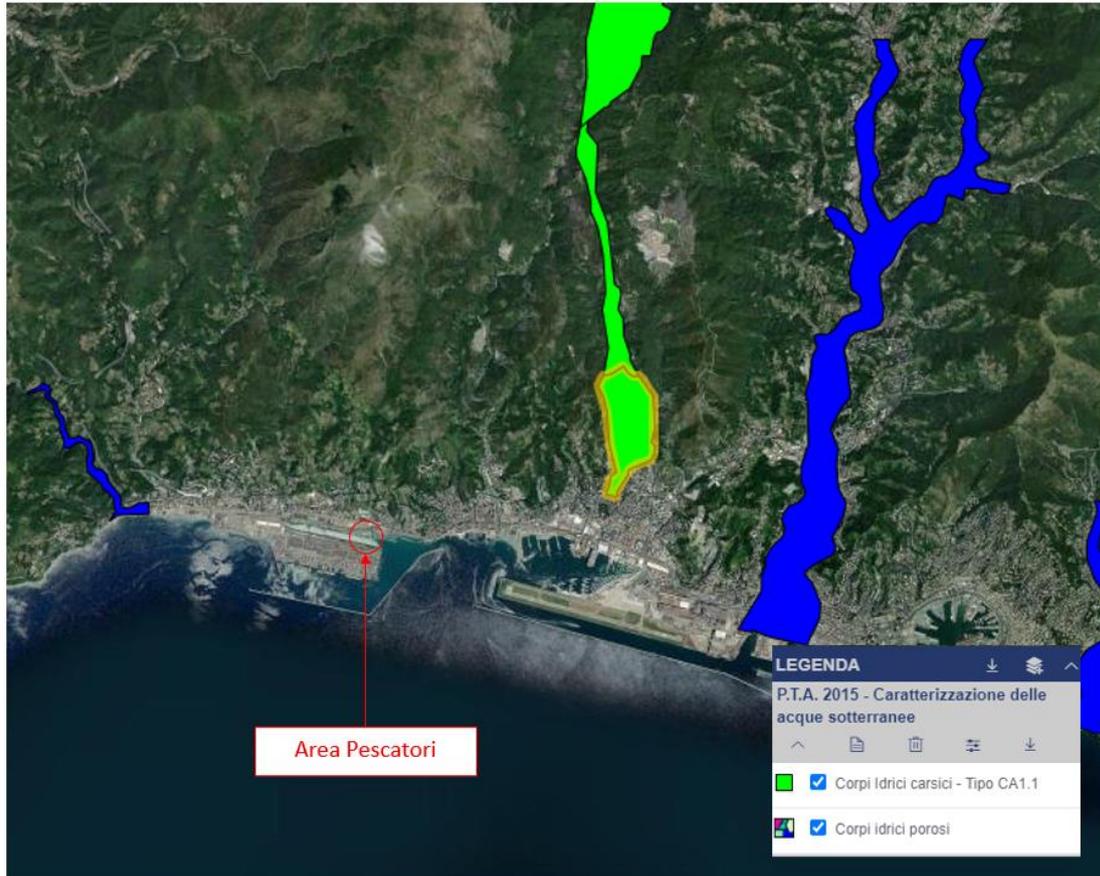


Figura 3: Corpi idrici sotterranei (fonte: <https://geoportal.regione.liguria.it/>)

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

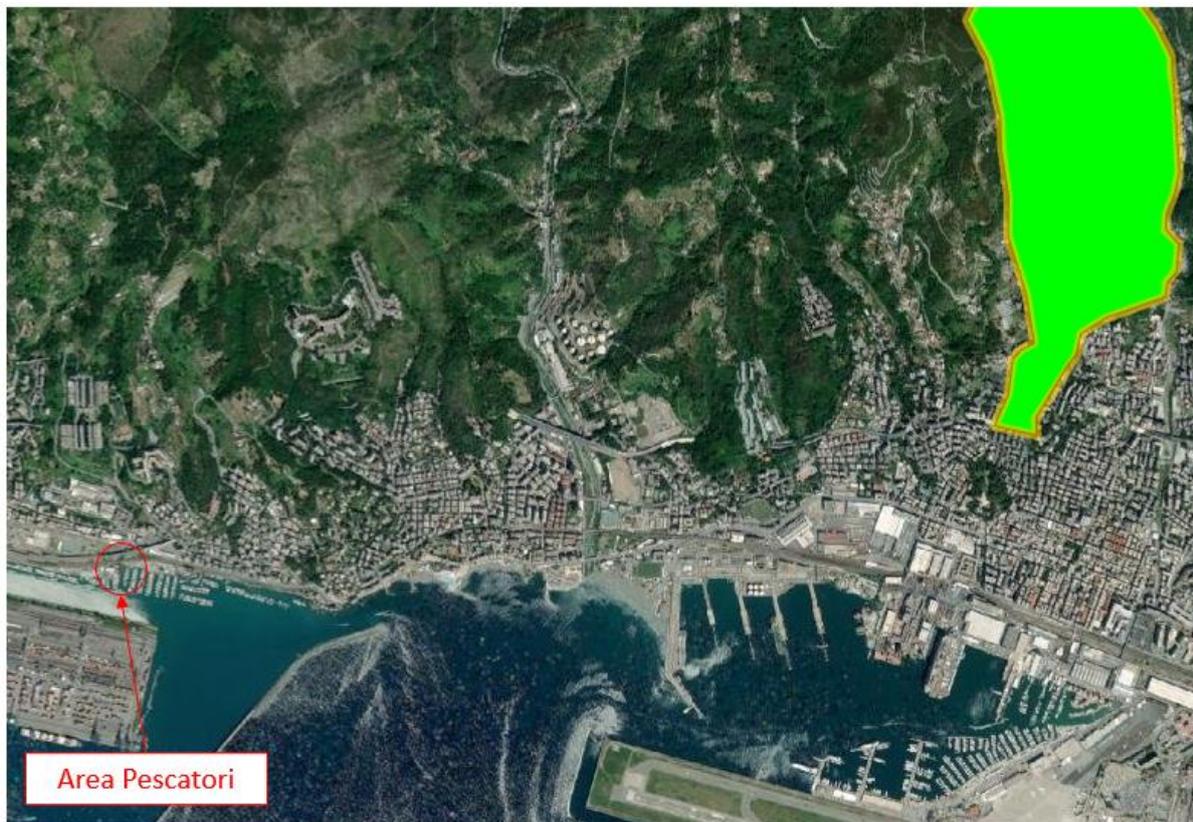


Figura 4: Corpi idrici sotterranei (fonte: <https://geoportal.regione.liguria.it/>)

Oltre a quanto detto, si aggiunge che il PTA prevede anche il “Registro delle Aree Protette” che è lo strumento di pianificazione volto ad individuare le zone ove la gestione del territorio necessita di particolare attenzione per la salvaguardia della qualità delle acque e degli habitat acquatici.

Le NdA del PTA, all’articolo 22 (Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee), prevedono che *“nelle zone di protezione di cui al comma 6 dell’art. 21 è vietata la realizzazione di nuove superfici impermeabili”*. Il comma 6 dell’articolo 21, stabilisce che *“Le zone di protezione sono individuate ed aggiornate dalla Giunta regionale sulla base delle proposte degli Enti di governo dell’ambito, attenendosi ai criteri descritti nell’elaborato Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia”*.

Dall’esame della successiva figura, che riporta lo stralcio della carta del “Registro delle Aree Protette” in cui sono riportate le perimetrazioni delle aree protette ai sensi del PTA, è evidente l’assenza di interferenze tra le aree interessate dalle attività in progetto e zone di salvaguardia.

Pertanto, si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PTA.

 <p>COMUNE DI GENOVA</p>	<p>Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà</p> <p>Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006</p>
	<p>SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO</p>



Figura 5: Registro delle Aree Protette (fonte: <https://geoportal.regione.liguria.it/>)

2.1.3. Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero

Il Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero è lo strumento di pianificazione idoneo a garantire uno sviluppo durevole e socialmente accettabile delle zone costiere in quanto, oltre a prevedere la tutela della costa come aspetto attinente alla difesa del suolo, riguarda anche l'obiettivo di tutela e valorizzazione della qualità ambientale della zona costiera e delle sue risorse.

Il Piano, redatto per unità fisiografica, ha come finalità il miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera, con particolare riferimento al riequilibrio dei litorali, alla stabilizzazione della costa alta, al miglioramento della qualità delle acque costiere, alla difesa e valorizzazione degli habitat marino e costieri.

Come prima applicazione del Piano è stato scelto il tratto di costa compreso tra la Punta di Portofino e Punta Baffe: la Regione, con delibera del consiglio n.18 del 25 settembre 2012, ha approvato il Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero dell'ambito costiero n.15, comprendente le unità fisiografiche "Golfo del Tigullio", "Baia del Silenzio" e "Riva Trigoso".

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Come seconda applicazione del Piano è stato scelto il tratto di costa compreso tra Capo Santa Croce (Alassio) a sud e da Capo Caprazoppa (Finale Ligure) a Nord: la Regione, con delibera del consiglio n.7 del 23 febbraio 2016, ha approvato il Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero dell'ambito costiero n.08, comprendente le unità fisiografiche "Centa", "Centa Sud" e "Maremola".

Più recentemente, infine, la Giunta Regionale ha adottato con la delibera n.216 del 17 marzo 2020 il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero per gli Ambiti 16-17-18, che comprendono il tratto di costa che va da Punta Baffe (Sestri Levante) al confine con la Toscana. Questo atto dà il via al procedimento di consultazione pubblica nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto, come risulta anche dall'esame della carta delle "Misure di salvaguardia marina", il cui stralcio è riportato nella successiva figura, le aree in cui saranno realizzate le attività in progetto non interferiscono con alcuna zona perimetrata dai Piani di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero attualmente vigenti.

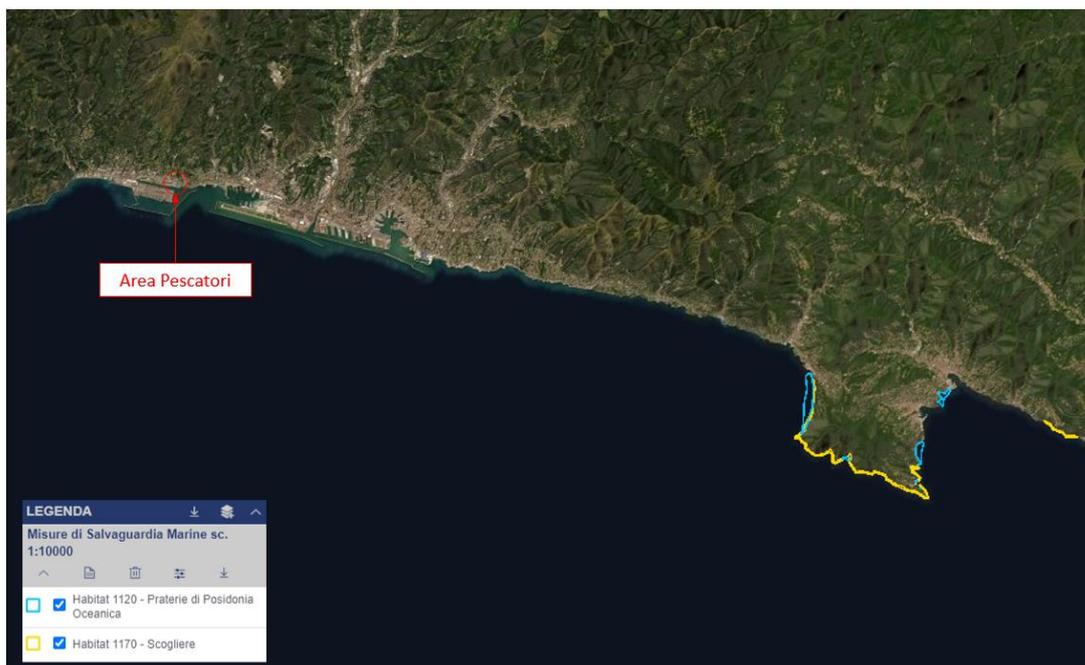


Figura 6: Misure di salvaguardia marina (Fonte: <https://geoportal.regione.liguria.it/>)

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

2.1.4. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - PTCP

Dall'esame della cartografia relativa all'Assetto Insediativo del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico disponibile sul geoportale della Regione Liguria, il cui stralcio cartografico è riportato nelle successive figure, risulta che la nuova Area Pescatori in progetto rientra in **Ambito 53A Genova "Voltri-Pra"**, in zone classificate come di seguito indicato (rif. Figura 7):

- la parte di territorio più vicina alla costa è classificata come **Insedimento Sparso (IS) a regime normativo di Trasformabilità (TR – art. 54 delle NdA) - Tessuto Urbano (TU – art.38 delle NdA)**. I tessuti urbani sono definiti come parti di territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico e non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica. Mentre il regime di trasformabilità si applica nei casi in cui a previsioni insediative dello strumento urbanistico generale non si oppongono specifiche ragioni di ordine paesistico-ambientale che ne impediscano l'attuazione. Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano.
- la restante parte di territorio a mare è classificata come **Aree Non Insediate (ANI) a regime normativo di Trasformabilità (TR – art. 54 delle NdA) – Attrezzature e impianti (AI – art.54 bis delle NdA)**. Dall'esame delle Norme di Attuazione si evince che per tali aree, analogamente alle aree a terra, il Piano consente, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia del Piano stesso.

Si ritiene, pertanto, che progetto in esame relativo alla ricollocazione delle cooperative pescatori presenti a Multedo in località Prà, sia in linea con le previsioni del PTCP, in quanto già contemplato nello "Studio organico d'insieme per la riqualificazione dell'ambito litoraneo Marina di Pra'- settore consorzio Pegli mare" (per informazioni di maggior dettaglio relative al SOI si rimanda al successivo paragrafo 2.1.7).

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

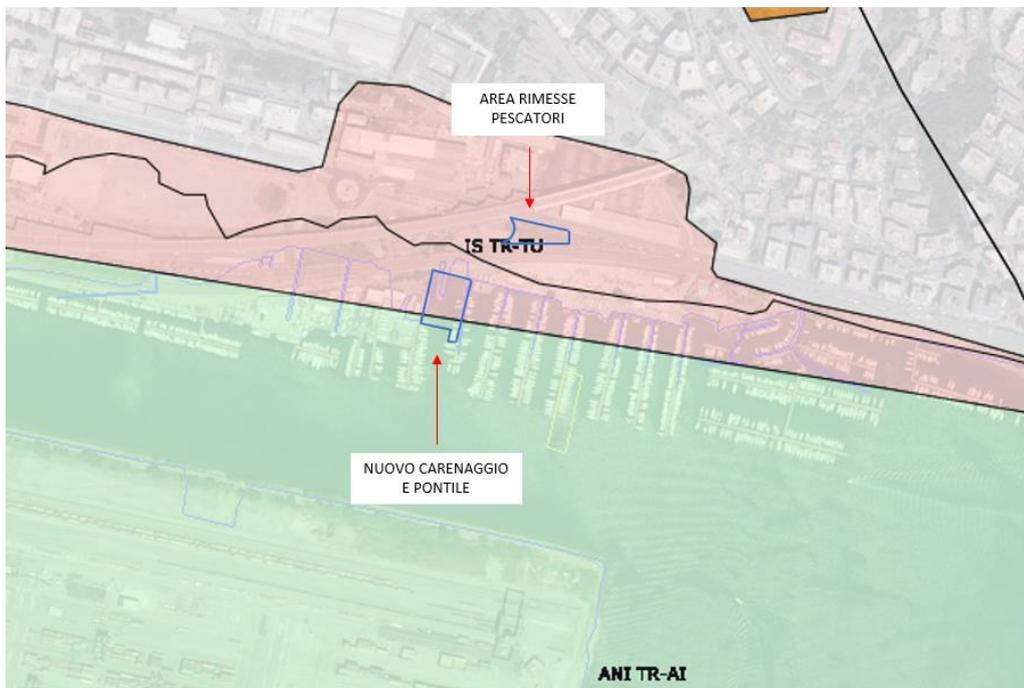


Figura 7 - stralcio PTCP – Assetto Insediativo (Fonte: geoportale regione Liguria)

2.1.5. Piano Territoriale di Coordinamento della Costa – PTC della Costa

Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa è stato approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio regionale n.64 e costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati. Nel corso degli anni il Piano è stato aggiornato con atti successivi che hanno riguardato Pietra Ligure e cantieri navali a filo costa (delibera del Consiglio regionale n.30 del 11 dicembre 2012), Albenga e Genova Pegli (delibera del Consiglio regionale n.7 del 26 marzo 2014) e Ospedaletti (delibera del Consiglio regionale n. 43 del 23 dicembre 2015).

Il Piano detta le linee guida che, salvaguardando le specificità locali, consentono di ottenere comportamenti tra di loro congruenti nell'intero territorio della Regione Liguria e, contemporaneamente permettono alla Regione di dotarsi di parametri generali di valutazione nell'espressione dei pareri di competenza. Il Piano analizza quindi, caso per caso, tutto il territorio regionale ligure, compresa l'area in cui ricade il progetto di intervento in esame.

In particolare, l'area di interesse ricade in **Ambito AP 22 - "Genova Voltri – Pra' - Pegli"** che si estende dalla foce del Cerusa a Voltri, sino al Castelluccio di Pegli (comprendendo pertanto due

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

realtà distinte ovvero la zona della spiaggia di Voltri non interessata da infrastrutture portuali e l'ara del porto).

Più in particolare, il Piano prevede che l'area di interesse sia destinata alla realizzazione di Impianti Nautici Minori (IN19).

A tal riguardo si precisa che lo stesso Piano, pur riconoscendo come non sia possibile aggregare sotto un'unica definizione tutte le strutture minori destinate alla nautica (a causa della disomogeneità sia delle loro caratteristiche fisiche, sia delle loro funzioni), individua quale unico elemento che accomuna la quasi totalità di queste strutture minori, quello di essere al servizio dei natanti di dimensione limitata, destinati a un uso balneare o alla piccola pesca.

Pertanto, considerando quanto analizzato, il progetto del Area Pescatori, che prevede la realizzazione di infrastrutture dedicate alla piccola pesca, risulta in linea con le previsioni del PTC per l'Ambito 22.

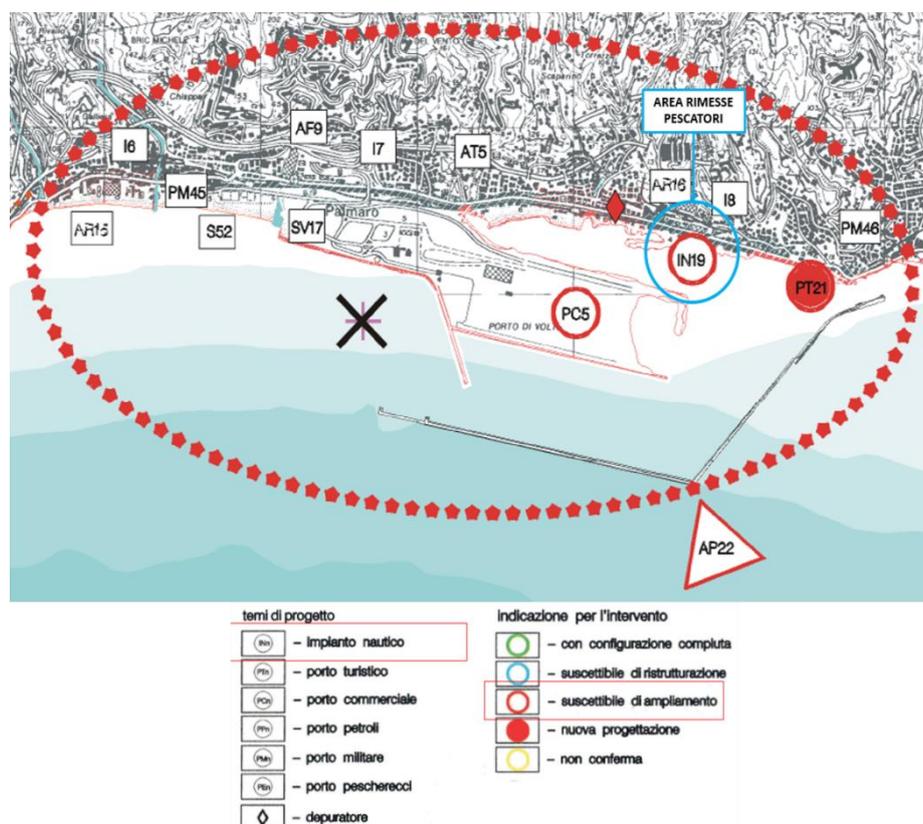


Figura 8: Ambito AP22 Genova

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

2.1.6. Piani di Bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico - ambiti regionali n. 12 e 13

Dal 17 febbraio 2017 le Autorità di Bacino ex L. 183/1989 e i relativi organi sono state soppresse e sostituite dalle nuove Autorità di Bacino Distrettuali. Tuttavia, i Piani di bacino stralcio vigenti continuano ad essere pienamente applicabili nei territori di riferimento, fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati a livello distrettuale o a diverse disposizioni. Inoltre, in data 29 ottobre 2018 è stato firmato l'accordo con l'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale ai fini di assicurare la continuità delle funzioni della soppressa Autorità di Bacino regionale, che prevede l'avvalimento delle strutture regionali operanti nel regime previgente.

Fra i Piani di bacino della provincia di Genova, l'area di progetto è interessata dal piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico degli ambiti regionali n. 12 e 13. Il suddetto Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 65 del 12/12/2002 e con DDG n. 2461 del 22/04/2020 ne è stata approvata l'ultima modifica oggi vigente.

Il Piano suddivide il territorio di competenza in 6 aree omogenee dal punto di vista territoriale, identificate come da tabella seguente:

Tabella 1: Aree omogenee

<i>N. Area</i>	<i>Identificazione geografica</i>	<i>Superficie</i>	<i>Comune di appartenenza</i>
1	Bacini Arrestra, Rumaro e area scolante di Cogoleto	27.8 Km ²	Cogoleto
2	Bacino Lerone	21 Km ²	Cogoleto e Arenzano
3	Bacini minori e aree scolanti di Arenzano	18 Km ²	Arenzano e Genova
4	Bacino Cerusa	23 Km ²	Genova
5	Bacino Leiro	27.6 Km ²	Genova e Mele
6	Bacini minori e aree scolanti del Ponente genovese	13.5 Km ²	Genova

L'intervento in progetto ricade all'interno dell'area n. 6 "Bacini minori e aree scolanti del Ponente genovese".

Le aree scolanti e i bacini minori che compongono questo ambito coprono la fascia costiera che va dalla foce del Torrente Leiro, a Voltri, fino a Sampierdarena. Tutte di dimensioni ridotte, (tra i 0.2 e i 5.4 km²) presentano caratteristiche geomorfologiche piuttosto simili: il regime dei corsi d'acqua è torrentizio con forti acclività, le distanze tra gli spartiacque e la linea di riva brevi, le piane costiere



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multido interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

sono in genere strette. Di queste aree scolanti, il vero elemento dominante di tutta la fascia costiera è l'intensa antropizzazione dei tratti mediani e terminali dei bacini.

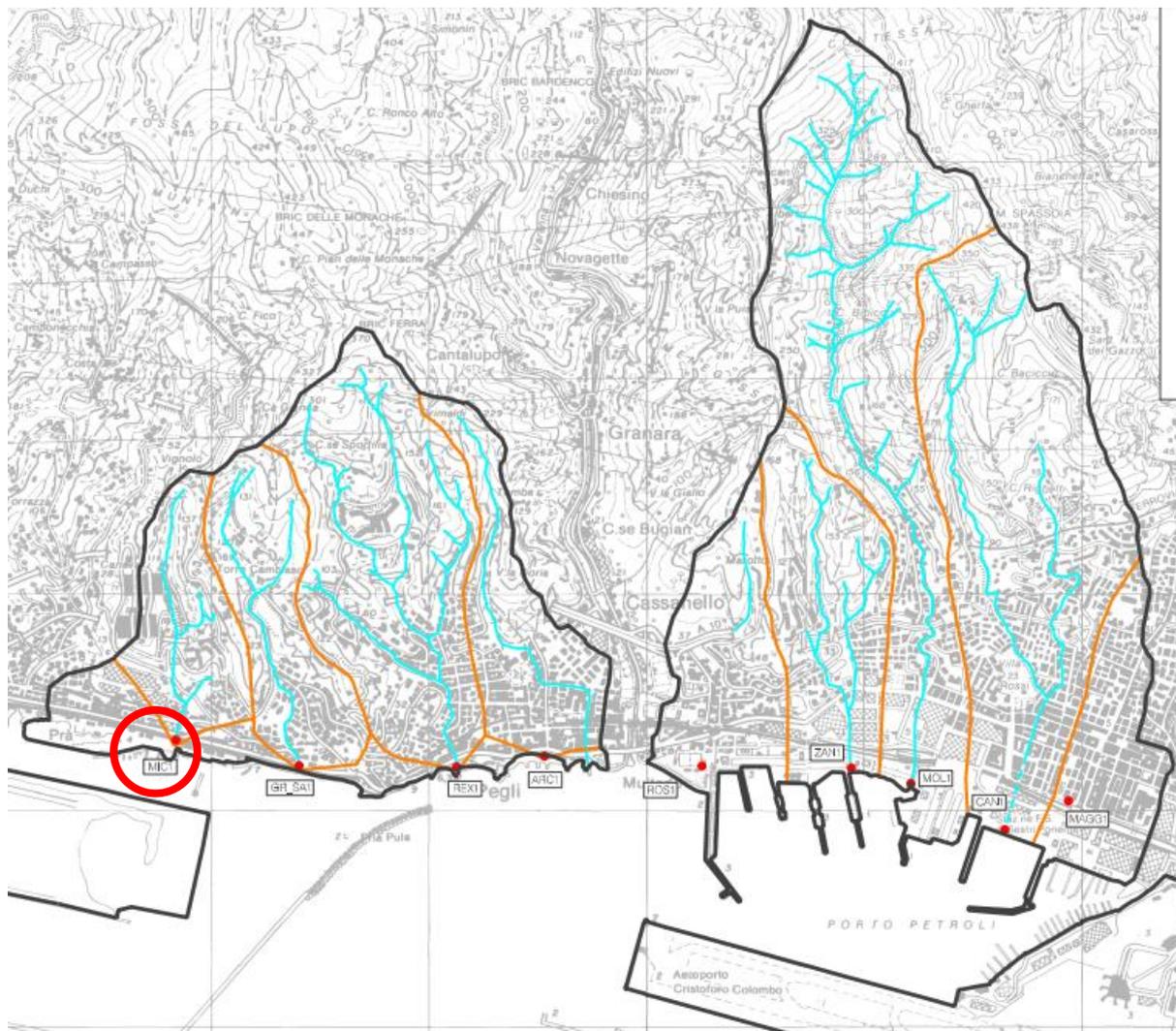


Figura 9: Estratto della Carta dei sottobacini e di ubicazione delle sezioni di chiusura: localizzazione delle aree di progetto (in rosso, a sinistra "area pescatori", a destra area rio Molinassi/nuova colmata)



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

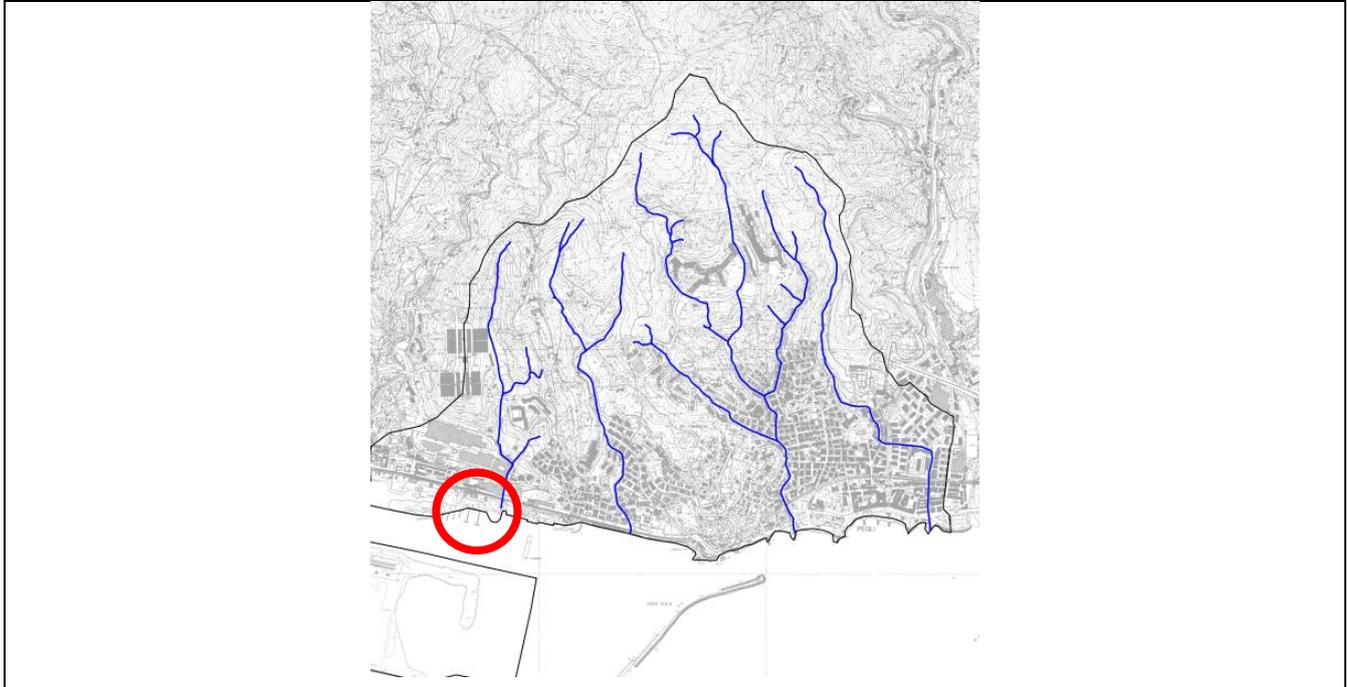


Figura 10: Reticolo idrografico dell'area di intervento – Estratto dalla carta del reticolo idrografico: localizzazione delle aree di progetto (nella figura di sinistra "area pescatori", in quella di destra interventi sul rio Molinassi)

Tutte le aree scolanti sono formate da una serie di bacini di dimensioni estremamente ridotte (il più grande è quello del rio Molinassi di 2 Km²) con corsi d'acqua molto spesso tombinati e caratterizzati dal fatto di scorrere, secondo un andamento Nord-Sud perpendicolare alla costa, in un ambiente quasi completamente urbanizzato. Anche per questa ragione l'esatta identificazione delle linee di spartiacque tra bacini adiacenti risulta spesso difficoltosa, in particolare nelle parti più prossime alla costa (le più modificate da interventi urbanistici).

Carta della Suscettività

Dal punto di vista geomorfologico il progetto ricade in area omogenea 6, zona condizionata, dal punto di vista della distribuzione della suscettività, da tre fattori principali: le aree di colmata a mare, la fascia costiera a bassa acclività e l'intensa urbanizzazione.

In particolare, l'area di progetto rientra in zona classificata a suscettività bassa (Pg1), sovrapposta ad area speciale tipo B2 (Discariche dismesse e riporti antropici).

Per le aree a suscettività bassa (Pg1) le Norme di Attuazione del PdB demandano al Comune la definizione della disciplina specifica di dette aree (art. 16, comma 4 delle NdA).

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Invece, sempre secondo le NdA, nelle aree speciali di tipo B2, per quanto concerne gli aspetti finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico, qualsiasi riutilizzo di tali areali è subordinato alla valutazione ed alla verifica preventiva, in sede di progetto, in merito all' idoneità dell'area sotto il profilo geomorfologico, idrogeologico e geotecnico alla nuova destinazione d'uso prevista.

Il Comune nell'ambito della procedura di Intesa Stato-Regioni attivata per il progetto complessivo di realizzazione della *“Nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli e della contestuale sistemazione idraulica del rio Molinassi”*, tramite la Direzione Urbanistica - Ufficio Geologico del Comune di Genova ha ritenuto che l'intervento non fosse in contrasto con le norme del PdB relativamente agli aspetti geomorfologici e ha espresso **Parere Favorevole** (nota Prot. 16/10/2020.0306908.I), previa acquisizione del parere regionale relativamente all'area speciale B2.



Figura 11: Estratto dalla carta della suscettività al dissesto

Carta del Rischio Idraulico

Dal punto di vista della inondabilità, l'area omogenea 6 presenta le seguenti aree storicamente inondate:

1. Rio Rexello: tratto compreso tra Quartiere Giardino e lo sbocco a mare.
2. Rio Zanina-Marotto: zona portuale. Tratto compreso tra via Multedo e il tracciato ferroviario.
3. Rio Molinassi: zona portuale. Tratto compreso tra via Merano ed il tracciato ferroviario.

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

4. Torrente Cantarena; tratto compreso tra Villa Rossi e la stazione ferroviaria di Sestri Ponente.
5. Rio Roncallo: tratto compreso tra piazza Rizzoli ed il tracciato ferroviario.

Di seguito è riportato uno stralcio della **Carta del Rischio Idraulico** per gli Ambiti 12 e 13, da cui risulta che l'Area Pescatori oggetto di intervento è compresa in un ambito territoriale non interessato da zone a rischio idraulico.

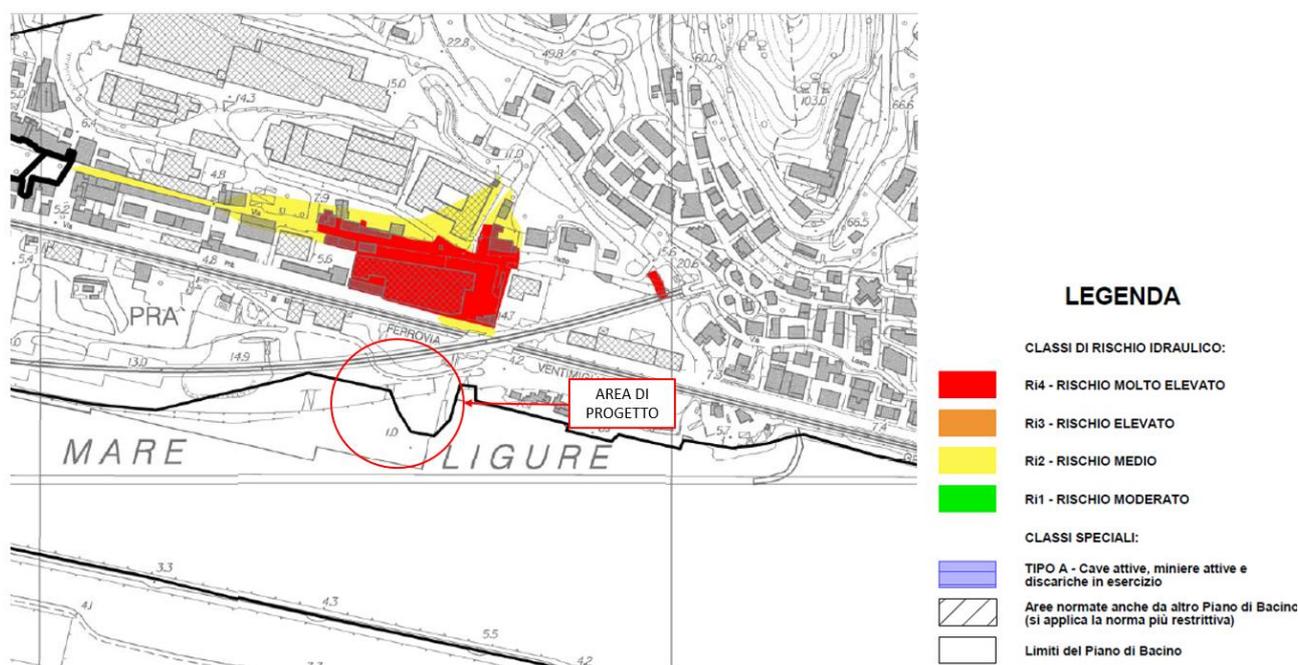


Figura 12: Estratto dalla carta di rischio idraulico

Al fine di mitigare il rischio di esondazione lungo le aste dei torrenti, nel Piano sono stati ipotizzati interventi strutturali che garantiscano il deflusso in alveo delle portate di piena con periodo di ritorno duecentennale.

Per il Rio San Michele, interessato dalle opere per la realizzazione dell'Area Pescatori, il Piano prevede:

1. Sistemazione del nodo relativo alla viabilità connessa al guado a monte della tombinatura sottostante Via Ratto e la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia (A6-ID22),
2. Spostamento della tubazione di diametro mm 750 attraversante il Rio alla foce che intralcia il libero deflusso delle portate di massima piena (A6-ID24),

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

3. Intervento congiunto ai precedenti è la pulizia dell'alveo,
4. Dovrà essere prevista anche un'azione costante di pulizia dell'alveo, da specificarsi a cura dell'Ente competente dei proprietari frontisti e dei concessionari.

Come evidente dalla successiva Figura 13, l'intervento identificato dalla sigla **A6-ID24** è previsto nell'area in cui sarà realizzato il progetto in esame. Pertanto, nel corso delle attività si avrà cura di non generare interferenze tra l'opera in progetto e l'intervento previsto dal Piano.

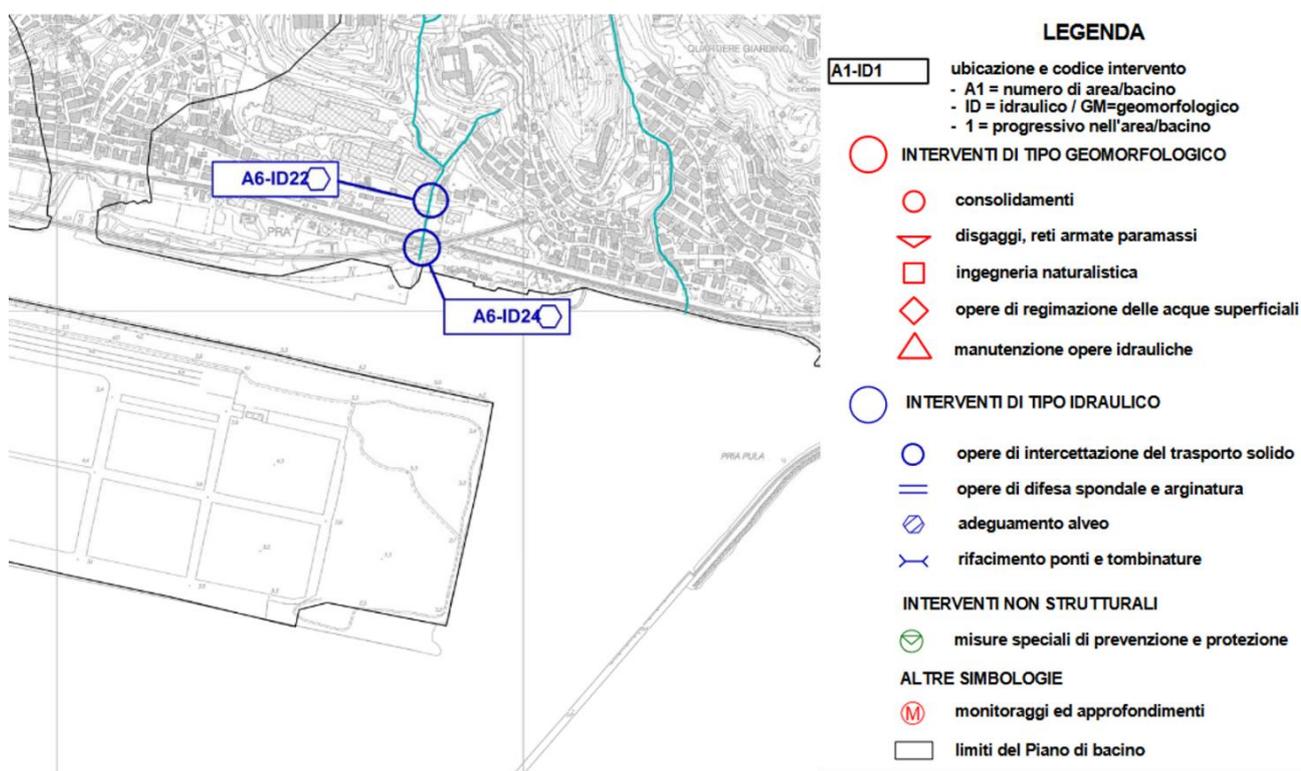


Figura 13: Carta degli Interventi - Piano di bacino - stralcio per la tutela del rischio idrogeologico (ambiti 12 e 13)

2.1.7. Piano Urbanistico Comunale - PUC

Il Piano Urbanistico Comunale di Genova, entrato in vigore il 31/1/2015 (DD 2015/118.0.0/18), che ha assunto a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e ha operato scelte elaborate sulla base della conoscenza dei caratteri fisici, morfologici, ambientali, economico-sociali del territorio e sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo, è organizzato su 3 livelli:

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

- livello 1 territoriale di Area VASTA
- livello 2 urbano di Città
- livello 3 locale di Municipio

Il livello 3 disciplina l'assetto urbanistico, geomorfologico, idrogeologico, paesistico e ambientale del territorio per i Municipi e il centro storico urbano.

Di seguito si riporta una breve disamina della cartografia di Piano.

Dall'esame della Carta dell'Assetto Urbanistico risulta che l'Area Pescatori è compresa:

- nell' Ambito Complesso per la Valorizzazione del Litorale (ACO-L)
- nell'ambito di Paesaggio Costiero; in particolare rientra nell'Arco Costiero di Riqualficazione – Marina di Prà, per il quale è stato proposto uno Studio Organico d'Insieme (SOI) per la riqualficazione dell'ambito litoraneo Marina di Pra' - Settore Consorzio Pegli Mare (D.C.C.n. 15/2017).

Secondo le **Norme di Conformità – Disciplina urbanistico edilizia**, l'obiettivo generale dell'**Ambito Complesso ACO-L** consiste nella valorizzazione dei tratti di costa aventi valenza paesaggistica, naturalistica e ambientale.

Le principali funzioni ammesse sono relative a: strutture balneari, pubblici esercizi, rimessaggi di imbarcazioni e attrezzature per la nautica e la pesca ecc. Pertanto le opere in progetto risultano coerenti con le previsioni del Piano.



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

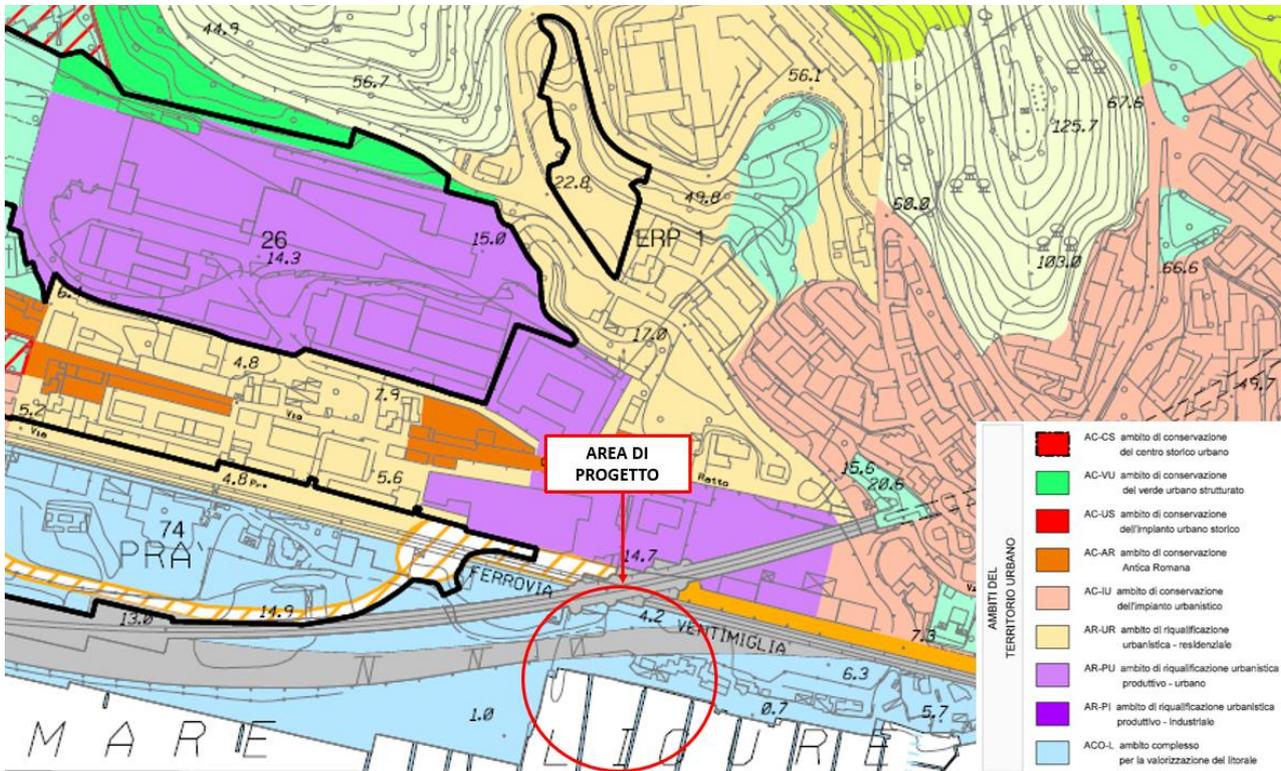


Figura 14: stralcio carta assetto urbanistico (fonte: PUC – tav. 25)

Studio Organico d’Insieme (SOI) – interventi area “pescatori”

La definizione più puntuale degli orientamenti urbanistici e di progettazione architettonica dell’area oggetto dell’intervento si può riscontrare all’interno del documento “Studio organico d’insieme per la riqualificazione dell’ambito litoraneo Marina di Pra’- settore consorzio Pegli mare”.

Tale strumento, approvato con delibera comunale DCC 2017-15 del 28/02/2017 e successiva DCC n.49 del 03/03/2017, integra, modifica e aggiorna il PUC di Genova, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 36/1997.

Per il settore Consorzio Pegli mare, che si estende a sud del viadotto ferroviario partendo dalla foce del rio San Michele fino al Castelluccio, e che comprende l’area di progetto, il SOI prescrive un’organizzazione spaziale volta alla conferma delle attuali funzioni e all’ulteriore introduzione di idonei spazi per accogliere i pescatori professionisti che avranno a loro disposizione anche un’area residuale posta a monte del viadotto ferroviario aderente alla viabilità di accesso al sottopasso d’ingresso per la zona.

Le scelte progettuali, pur non essendo in disaccordo con la finalità del SOI di preservare l’identità

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

del litorale, presentano alcuni scostamenti dagli orientamenti architettonici forniti per le altre opere, soprattutto in virtù della differente destinazione d'uso del progetto (attività produttive) rispetto al contesto circostante.

Le indicazioni fornite dal SOI, infatti, si riferiscono in maniera diretta prevalentemente ad altre tipologie di manufatti che verranno costruiti nell'area del litorale di Prà.

In particolare, la progettazione delle banchine dei pescatori si uniformerà alle prescrizioni del documento urbanistico relativamente ai rivestimenti lignei dei manufatti e alla scelta dei colori (che saranno in accordo con le tonalità del contesto circostante), ma si orienterà verso scelte funzionali diverse al fine di salvaguardare la sicurezza dei futuri utilizzatori dell'area. Ad esempio, le pavimentazioni, le recinzioni e l'illuminazione esterna saranno scelte in modo tale che siano adatte ad ambienti e spazi di lavoro.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che è stata presentata agli Enti preposti la documentazione relativa alla *"Proposta di aggiornamento ai contenuti dello Studio organico d'insieme per la riqualificazione dell'ambito litoraneo Marina di Pra'- settore consorzio Pegli mare"* e che l'U.O.C. Tutela del Paesaggio del Comune di Genova ha espresso **Parere Favorevole** con nota Prot. 16/10/2020.0306908.I

In conclusione, si sottolinea che all'avvenuta approvazione dell'aggiornamento del SOI – prevista al termine della Conferenza dei Servizi attualmente in corso – conseguirà l'aggiornamento del PUC, come specificato nella suddetta nota Prot. 16/10/2020.0306908.I.

2.1.8. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della città Metropolitana di Genova viene adottato a partire da Luglio 2019: risulta essere quindi il documento più aggiornato di tutti quelli che caratterizzano il territorio oggetto di progettazione definitiva.

Il piano si sviluppa su quattro linee di intervento:

- efficacia ed efficienza del sistema di mobilità
- sostenibilità energetica ed ambientale
- sicurezza della mobilità stradale
- sostenibilità sociale ed economica

Tra i macro-obiettivi proposti, non ancora realizzati ed eventualmente da raggiungere entro la validità del PUMS (10 anni), per l'area di intervento si evidenzia la volontà di creare un'estensione

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

della filovia, allo stato attuale esistente nel solo centro cittadino..

Si ritiene che gli interventi in progetto non siano in contrasto con le previsioni del PUMS.



Figura 15: PUMS proposta di scenario

2.1.9. Piano Regolatore Portuale - PRP

Con riferimento all'area interessata dalle attività in progetto, si riporta una breve disamina delle previsioni del documento di piano del Piano Regolatore Portuale vigente.

Le previsioni urbanistiche dell'intero PRP della città si concentrano su quattro macroaree caratterizzanti il ruolo economico e sociale e del suo porto, la relazione tra il porto e i servizi ad esso connessi, la definizione di un ruolo cardine di queste aree ripensato anche in funzione della vincolistica orografica e urbanistica della città, un'analisi e una nuova definizione degli schemi di mobilità portuale in atto nel nuovo millennio.

Le attività relative all'Area Pescatori rientrano **Ambito VP6: Distretto Aggregato - Nuovo Porto e Litorale Prà – Pegli** (cfr. Figura 16).

L'ambito è suddiviso in 4 sub-settori, delimitati dalla posizione delle nuove infrastrutture ferroviarie e dallo sfocio dei corsi d'acqua. L'area in cui saranno realizzate le attività in progetto ricade nel sub-

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

settore n.3 prevalentemente destinato a rimessaggi e nautica da diporto, compresa la eventuale ricollocazione delle attività produttive esistenti. Pertanto, si ritiene che il progetto in esame sia in linea con le previsioni del PRP.

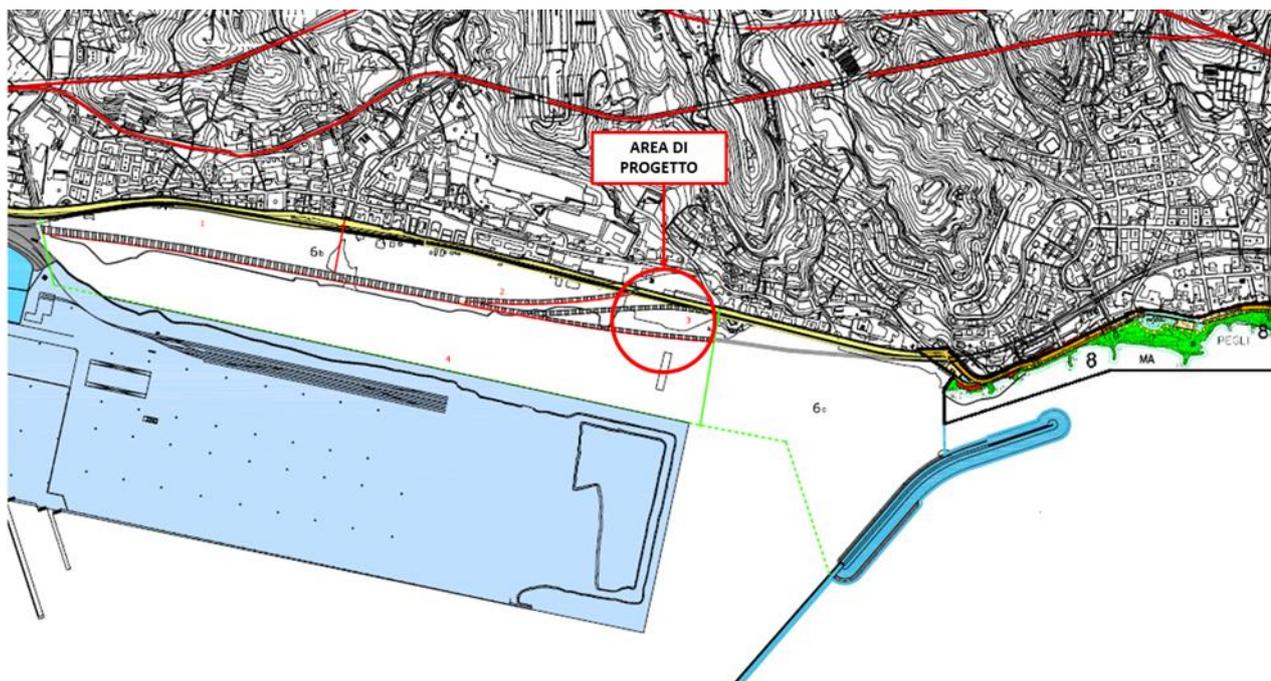


Figura 16: stralcio PRP (Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale)

2.2. Analisi del Regime Vincolistico e Aree Naturali Protette

Nel seguente paragrafo si riporta la disamina dei vincoli paesaggistici – ambientali e di aree naturali protette presenti nell'area di intervento.

2.2.1. Beni culturali

Per verificare l'eventuale presenza di Beni Culturali tutelati (ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 42/2004 smi) nell'area di interesse, è stata consultata la cartografia disponibile relativa a vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (vincoli in rete) e della Regione Liguria (www.liguriavincoli.it).

Dall'esame della successiva Figura 17, che riporta uno stralcio della cartografia disponibile sul visualizzatore cartografico, si evince che l'area di progetto non interferisce con alcun bene culturale tutelato.

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Si anticipa, come meglio descritto nel successivo paragrafo, che la zona “a terra” destinata al rimessaggio, invece, interferisce direttamente con un vincolo paesaggistico (area di notevole interesse pubblico).



Figura 17: Carta beni culturali - estratto (fonte Liguria vincoli)

2.2.2. Beni paesaggistici

L'art. 134 del D.Lgs. 42/2004 individua e definisce i Beni paesaggistici, di seguito elencati:

- a) gli immobili e le aree di cui all'art 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- b) le aree di cui all'art. 142;
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

L'art. 136 individua gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, che sono:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Infine, l'art. 142 del suddetto decreto individua e classifica le aree di interesse paesaggistico tutelate per legge:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13/03/1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

Per verificare l'eventuale presenza di Beni Paesaggistici tutelati nell'area di interesse sono stati consultati il PUC del Comune di Genova, il Geoportale del Comune di Genova e il SITAP del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali.

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Dalle verifiche effettuate, come evidenziato nella precedente Figura 17, risulta che l'Area Pescatori interferisce con:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, comma 1, lettera a) – Zona carenaggio e pontile;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1, lettera c) – Zona carenaggio e pontile;
- aree di notevole interesse pubblico istituita con Decreto Ministeriale del 19/06/1958 e corrispondente alla sede stradale della Via Aurelia in provincia di Genova per una profondità di 50 m sia a monte che a valle (art. 136) – Zona rimessaggio;

Coerenza delle attività in progetto:

Alla luce delle interferenze individuate, è stata predisposta una specifica Relazione Paesaggistica per la verifica della compatibilità paesaggistica del progetto (Richiesta di Autorizzazione Paesaggistica) ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, e che come da indicazione di Regione e Comune di Genova sarà valutata ai fini autorizzativi nell'ambito della Conferenza dei Servizi tutt'ora in corso.

2.2.3. Aree Naturali Protette (L. 394/91)

La Legge Quadro del 6 dicembre 1991, n. 394 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette. Le aree naturali protette sono zone caratterizzate da un elevato valore naturalistico, per le quali è prevista la protezione in modo selettivo del territorio ad alta biodiversità.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue (Fonte: Portale del Ministero dell'Ambiente):

- Parchi Nazionali: costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Muledo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

- Parchi naturali regionali e interregionali: costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- Riserve naturali: costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- Zone umide di interesse internazionale: costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.
- Altre aree naturali protette: aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
- Aree di reperimento terrestri e marine: indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Per verificare l'eventuale presenza di Aree Naturali Protette nell'area oggetto di studio, sono stati consultati il VI Elenco Ufficiale delle Aree Protette (ultimo aggiornamento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.125 del 31/05/2010), il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Geoportale Nazionale.

Dalle verifiche effettuate, come evidenziato nella successiva, risulta che:

- L'EUAP "a terra" più vicina è il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo (EUAP 0219) che

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

si trova ad oltre 7 km in direzione Nord dall'area di progetto,

- Il nuovo pontile dell'Area Pescatori rientra nell'ambito dell'Area Specialmente Protetta (ASP) di Importanza Mediterranea "Santuario per i mammiferi marini" – EUAP 1147.



Figura 18: Aree Naturali Protette (fonte Geoportale Nazionale)

Coerenza delle attività in progetto:

Il nuovo pontile Area Pescatori rientra nell'ambito dell'Area Specialmente Protetta (ASP) di Importanza Mediterranea "Santuario per i mammiferi marini" – EUAP 1147; si evidenzia che le opere in progetto sono comunque previste all'interno della diga foranea.

A ciò si aggiunga che l'Accordo Internazionale e la Legge Italiana di ratifica ed esecuzione dell'Area Specialmente Protetta (ASP) di Importanza Mediterranea (Legge 11 ottobre 2001, n. 391) al momento non prevedono particolari misure relative alla salvaguardia nell'area che siano ostative alla realizzazione del progetto.

Invece, considerando la distanza tra l'area di intervento e le EUAP "a terra", oltre che la tipologia delle attività in progetto, non si prevedono interferenze con i siti tutelati individuati.

2.2.4. Rete Natura 2000, IBA e Zone Umide di Importanza Internazionale (convenzione di RAMSAR, 1971)

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

In Liguria, ad oggi sono stati individuati da parte della Regione: 126 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 7 Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – consultazione del 23/03/2020).

La Direttiva "Uccelli", tuttavia, non definisce criteri omogenei per l'individuazione e designazione delle ZPS; per tale motivo, al fine di rendere applicabile tale Direttiva, la Commissione Europea ha incaricato la BirdLife International (una rete che raggruppa numerose associazioni ambientaliste dedicate alla conservazione degli uccelli in tutto il mondo) di sviluppare, con il Progetto europeo "Important Bird Area (IBA)", uno strumento tecnico per individuare le aree prioritarie alle quali si applicano gli obblighi di conservazione previsti dalla Direttiva stessa. La Corte di Giustizia Europea con la sentenza C – 3/96 del 19/05/98, ha riconosciuto l'inventario IBA per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. In Italia il primo inventario delle IBA italiane è stato pubblicato nel 1989, seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso.

Per quanto concerne le Zone Umide di importanza internazionale, istituite con la Convenzione di Ramsar stipulata nel 1971, esse rappresentano habitat per gli uccelli acquatici, sono zone costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri.

Per verificare l'eventuale presenza di Siti SIC, ZSC e ZPS (Rete Natura 2000), IBA e Zone Umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar, 1971) nell'area di Studio sono stati consultati il sito del Ministero dell'Ambiente, il Geoportale Nazionale ed il Geoportale della Regione Liguria.

Dalle verifiche effettuate, come evidenziato in Figura 19, è risultato che:

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

- il sito tutelato più vicino all'area di progetto è la **ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin**, che si trova a circa 2,5 km in direzione Nord rispetto all'area a terra in cui sarà realizzato il nuovo rimessaggio;
- l'Important Bird Area più prossima all'Area Pescatori è l'IBA 036 – Monte Beigua, localizzata a distanza superiore ai 4,5 km in direzione Nord.



Figura 19: Rete Natura 2000 (fonte Geoportale Nazionale)

Coerenza delle attività in progetto:

Considerando la distanza tra l'area di intervento e i siti Rete Natura 2000, oltre che la tipologia delle attività in progetto, non si prevedono interferenze con i siti tutelati individuati e non si ritiene necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza.

2.2.5. Classificazione sismica

Il Comune di Genova rientra i Zona Sismica 3 – Fonte DGR n. 216 del 13/03/2017. Nei documenti di progetto sono discusse le eventuali implicazioni tecnico procedurali.

2.2.6. Vincolo idrogeologico

Dall'analisi del Piano di Bacino ambito 12 e 13 risulta che l'area di intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico.



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

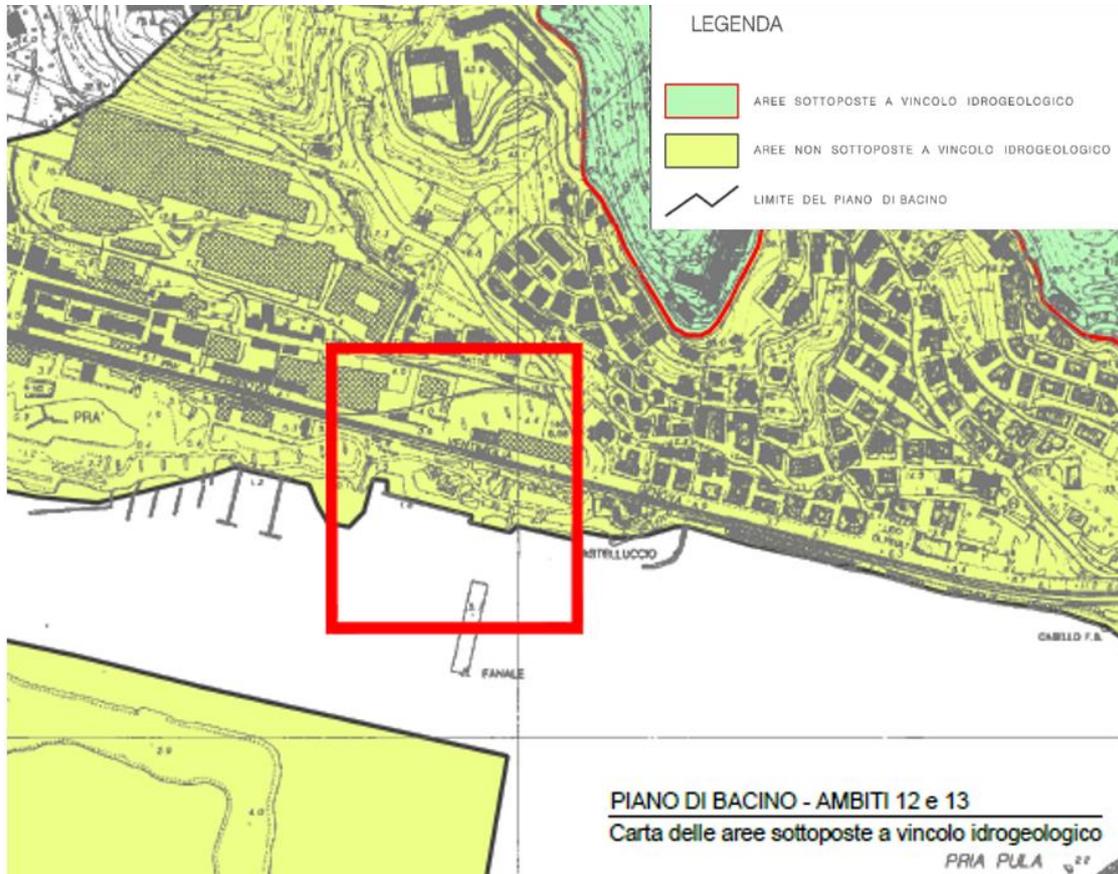


Figura 20: Vincolo idrogeologico (fonte Piano di Bacino)

 COMUNE DI GENOVA	Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006
	SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

2.3. Coerenza del Progetto con gli Strumenti di Pianificazione Analizzati

Nella seguente tabella si riassumono i rapporti tra il progetto in analisi e la pianificazione territoriale sopra analizzata.

Piano analizzato	Rapporto con il progetto
<i>Piano Territoriale Regionale</i>	Il progetto è in linea con le indicazioni del PTR.
<i>Piano di Tutela delle Acque</i>	Il progetto, per la parte relativa agli interventi da realizzare sul rio San Michele, non è in contrasto con le indicazioni del PTA.
<i>Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero</i>	Le aree in cui saranno realizzate le attività in progetto non interferiscono con alcuna zona perimetrata dai Piani di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero attualmente vigenti.
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Paesaggistico Regionale</i>	L'intervento in progetto risulta coerente con il Piano in quanto il progetto è contemplato nello "Studio organico d'insieme per la riqualificazione dell'ambito litoraneo Marina di Pra'- settore consorzio Pegli mare".
<i>Piano Territoriale di Coordinamento della Costa</i>	Il progetto dell'Area Pescatori, che prevede la realizzazione di infrastrutture dedicate alla piccola pesca, risulta in linea con le previsioni del PTC per l'Ambito AP 22.
<i>Piano di Bacino</i>	Il progetto di realizzazione dell'Area Pescatori, che interesserà la parte finale del Rio San Michele, non interferirà con zone a rischio idraulico.
<i>Piano Urbanistico Comunale (Comune di Genova)</i>	Gli interventi previsti per l'Area Pescatori sono contemplati nel PUC e coerenti con le funzioni ammesse.

 <p>COMUNE DI GENOVA</p>	<p>Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà</p> <p>Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006</p>
	<p>SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO</p>

SOI

Gli interventi previsti per l'Area Pescatori si uniformeranno alle prescrizioni del documento urbanistico relativamente ai rivestimenti lignei dei manufatti e alla scelta dei colori (che saranno in accordo con le tonalità del contesto circostante), ma si orienteranno verso scelte funzionali diverse al fine di salvaguardare la sicurezza dei futuri utilizzatori dell'area. Per risolvere tali incoerenze è stata predisposta la documentazione necessaria per la predisposizione di una Variante progettuale al SOI.

Piano Urbano della mobilità sostenibile

Il progetto non risulta in contrasto con il piano citato

Piano Regolatore Portuale

Gli interventi previsti per l'Area Pescatori sono contemplati nel PRP e risultano coerenti con gli indirizzi di pianificazione.

Vincoli paesaggistici

L'area di intervento interferisce con aree vincolate quale bene paesaggistico. Pertanto, è stata predisposta specifica documentazione per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Vincoli Ambientali

L'area della Rete Natura 2000 più prossima all'Area Pescatori è rappresentata dalla ZSC IT1331501 Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin, che dista circa 2,5 km in direzione Nord rispetto all'area a terra in cui sarà realizzato il nuovo rimessaggio. In funzione della tipologia e delle attività in progetto, e dalla distanza dall'area, non si ritiene necessario attivare la



COMUNE DI GENOVA

Ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo interferenti con la foce del Rio Molinassi presso il sito di Genova-Prà

Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/2006



SEZIONE I - QUADRO PROGRAMMATICO

procedura di Valutazione di Incidenza.

Inoltre, si ricorda che il nuovo pontile Area Pescatori rientra nell'ambito dell'Area Specialmente Protetta (ASP) di Importanza Mediterranea "Santuario per i mammiferi marini" – EUAP 1147; si evidenzia che le opere in progetto sono comunque previste all'interno della diga foranea.

Vincolo idrogeologico

Nessuna delle aree di progetto è interessata da vincolo idrogeologico.
